

La rivincita della Bertè quarant'anni di carriera "La prova che fra donne l'unione fa la forza"

Un album per celebrare una lunghissima storia
 Prodotto da Mannoia, con le voci di tante artiste

ERNESTO ASSANTE

ROMA
 Il titolo ha un sapore ironicamente polemico, *Amici non ne ho...ma amiche sì*. E tutto l'album, dice Loredana Bertè, «è una bella rivincita contro il mondo maschile, sessista, della musica italiana. I maschi pensano di essere i soli a poter lavorare insieme, a fare tour, non prendono mai una donna con loro. Credono che non siamo capaci di fare squadra, che tra noi siamo sempre in competizione. Questo disco dimostra che le donne, unendosi, sono più forti dei maschi». Non è solo questo: è anche il modo di ricordare a tutti

Nel disco i brani più celebri, da "Dedicato" e "Il mare d'inverno" a "E la luna bussò"

che lei, Loredana, è stata ed è una delle più grandi protagoniste della musica italiana e che, nonostante quello che ha fatto e le è capitato, è ancora qui, a combattere e a cantare.

A darle man forte, in questa rinascita sono arrivate in tante, fra cui Emma (*Non sono una signora*), Paola Turci (*Luna*), Noemi (*Dedicato*), Elisa (*E la luna bussò*), Patty Pravo (*Mi manchi*), Irene Grandi (*Buongiorno anche a te*). Soprattutto Fiorella Mannoia, che oltre a cantare due brani (*In alto mare* e *Il mare d'inverno*) debutta come produttrice: «Mi sono fidata e lei ha rispettato i miei desideri. Ora siamo ancora più amiche».

Com'è nato il progetto?

«Volevo fare un album di inediti, non ne facevo da dieci anni. Poi abbiamo pensato che attra-

versare 40 anni di carriera sarebbe stato più bello, soprattutto assieme ad altre donne. Fiorella, quello che non ha fatto per sé lo ha fatto per me: ha chiesto a Ligabue di scrivermi una canzone, lui ha detto subito sì. E mi ha commosso quando ha detto che nella registrazione ci sentiva Mimi».

Collaborare con tante altre artiste è stato difficile?

«Per nulla, hanno aderito al progetto con entusiasmo, anche e soprattutto le più giovani. L'emozione più grande? Patty Pravo. Mi ha sciolto il cuore».

Il suo è un percorso unico nella canzone italiana. Cosa l'ha spinto a fare cose diverse e spesso rischiose?

«La curiosità, la voglia di viaggiare, assorbire culture e tendenze e portarle in Italia: reggae, rock, soul, la musica brasiliana di Djavan. Certo, spesso le case discografiche non capivano...».

C'è qualcosa di questa avventura di cui si è pentita?

L'artista partirà in estate con un tour che si concluderà a settembre all'Arena di Verona

«Non aver preso un cellulare, quello che Mimi voleva che avessi. Ho perso la telefonata più importante della mia vita, quella che forse avrebbe potuto salvarla. Da allora con la vita ho litigato e ancora non ci ho fatto pace. La musica aiuta ma non lenisce il dolore, la ferita non si rimargina. Con Mimi è morta una parte di me è questo mi fa essere ancora incazzata».

Ora si prepara a un tour.

«Sì, e arriveranno qui e là le donne con cui ho collaborato. A chiudere ci saranno tutte, anche quelle che non hanno potuto partecipare al disco, a un grande concerto all'Arena di Verona».



IL DISCO
 "Amici non ne ho... ma amiche sì" è il disco, prodotto da Fiorella Mannoia, che celebra i 40 anni di carriera di Loredana Bertè. Fra le collaborazioni Elisa, Noemi, Nina Zilli, Patty Pravo

